

L'ex campione di rally



N. 1 Sandro Munari (a sinistra) e Ivo Rossi (foto Bergamaschi)

Munari compie 70 anni, festa con appassionati e navigatori

RUBANO — Gli amici di una vita, i giornalisti che ne hanno raccontato le gesta sulle strade dei rally più importanti al mondo. E poi, ad accogliere chi arrivava al ristorante «La Bulesca» di Rubano, i suoi grandi amori: la Lancia Fulvia Hf e la Lancia Stratos, macchine con cui ha vinto tutto. Compiva 70 anni ieri Sandro Munari, il «Drago di Cavarzere». Alfiere del rallismo mondiale capace nella sua carriera di vincere 4 corse a Montecarlo, il primo nel 1972 e tre di fila dal 1975 al 1977. E sempre nel 1977 ha vinto la coppa del mondo Fia Rally. Una giornata amarcord, quella realizzata ieri dal Veneto Rally Club. C'erano i navigatori di Munari in tante corse: Silvio Maiga, Arnaldo Bernacchini e Piero Sodano. Ma anche il direttore sportivo, ed ex commentatore tv, Cesare Fiorio. Fino al baffo più famoso delle quattro ruote: il giornalista Rai Ezio Zermiani. Tutti a festeggiare il «Drago». Che, premiato dal vicesindaco di Padova Ivo Rossi con una medaglia di Galileo, non ha fatto nulla per trattenere l'emozione. «Sono ricordi indelebili - ha detto, attorniato da tanti appassionati - Mi sono ritirato nel 1978 ed è bello vedere che la gente non si scorda le vittorie e le tante gare. Non fatemi dire a quale delle macchine sono più affezionato». Tra i tanti ricordi anche il passaggio, nella Targa Florio, alla Ferrari. «Me lo chiese Ferrari di avere Munari alla guida della sua macchina» ha detto Fiorio. O come quella volta che, nella savana, il «Drago» si perse e fu spinto dagli indigeni. «Anni meravigliosi - ha chiuso Zermiani - Sandro è un grande uomo, una volta l'ho intervistato durante il compleanno di suo figlio. Ora, vi immaginate lo stesso con Schumacher».

Nicola Munaro